

## PARTE TERZA.

### Dalla morte di Orosio alla dedizione alla Repubblica di Venezia.

(1366-1420).

#### XIV.

Rassia e Serbia erano già tributarie al re d'Ungheria. <sup>1</sup> Nel 1356 tentarono di sottrarsi a tale condizione e di risvegliare lo scisma, ma presto furono obbligati a scongiurare la crociata che Lodovico aveva bandita contro di loro, domandando la pace. <sup>2</sup> La accordò di buon grado Lodovico, anche perchè così removeva da sè il pericolo di dovere difendersi contro la coalizione che i Veneti erano per formare coi Rassisti. Per questa pace e per il favore dello stesso re di Rasia, il cattolicesimo a Cattaro ebbe salva da inciampi la libertà del suo culto. Per conseguenza gli ordini regolari poterono acquistarvi una maggiore stabilità, specialmente quello dei Predicatori che dal 1345 ebbe dal Papa la licenza di possedere in Cattaro il monastero e beni stabili. <sup>3</sup> Al maggior lustro del culto contribuivano anche i cittadini con pie largizioni: il corpo della Marinerezza bocchese p. e. nel 1353

<sup>1</sup> Lodov. d'Ungheria al Pontefice a. 1356. Ind. VIII. 4 Giugno — „regnum (Rassiae) quod juris praedecessorum nostrorum fuit et existit“ — Feier l. c. IX. 2. p. 471.

<sup>2</sup> Feier *ibid.* p. 475. — Raynald ad a. 1356. (Ann. II. p. 103).

<sup>3</sup> Feier *ibid.* I. p. 301. (doc. CLX). Il docum. non è conosciuto dal Farlati e dagli altri scrittori di cose bocchesi.